

S. GIUSEPPE MARELLO

Lunedì 27 maggio 1895 l'ultima messa del Marello. Gli Scolopi gli organizzarono il viaggio: erano 8 km. dall'Episcopio di Savona al santuario della Madonna della Misericordia, con lui andarono il segretario, don Peloso ed il vicario provinciale degli Scolopi P. Pizzarello.

Alcuni di Savona seppero della messa che il Vescovo Marello avrebbe celebrato al Santuario e vi si recarono restando estremamente edificati del suo celebrare e della sua preghiera davanti all'immagine della Madonna della Misericordia.

Nel viaggio di ritorno in città don Peloso gli chiese come si sentisse e lui rispose che 'non si sentiva male, ma che sentiva la somma del capo come oppressa da una cappa di piombo'.

Verso le 11 era già nel duomo di Savona per visitarlo. I canonici che lo attorniarono e lo volevano festeggiare avvertirono in lui una grande stanchezza.

Subito dopo mons. Marello rientrò in vescovado dove attese il rientro del vescovo di Savona, mons. Borraggini che lo trovò molto stanco. Fu poi accompagnato a visitare le stanze che erano state occupate da Pio VII nel suo viaggio verso Parigi, quando fu portato lì prigioniero di Napoleone che lo voleva per l'incoronazione ad imperatore.

In questo giro si sentì di nuovo male, molto pallido e fu fatto accomodare mentre si mandava a chiamare un medico.

Il medico non vide niente di particolarmente grave e gli promise che, dopo un po' di riposo sarebbe potuto ripartire per Acqui.

Successivamente il dottore stesso sconsigliò il viaggio di rientro e lui si rassegnò. Fu avvertito il suo Vicario, mons. Pagella.

Pensavano tutti, comunque, che si trattasse di stanchezza, anche se il segretario sapeva delle continue perdite di sangue che lo indebolivano.

Briciole d'oro:

I paladini del medioevo erano sempre vigili, affinché la codardia di un istante non venisse a far loro perdere la gloria acquistata in lunghi anni. Anche noi dobbiamo vigilarci attorno costantemente, con la mano sull'elsa e con l'occhio fisso in Cristo.

(da una lettera del Marello al chierico Stefano Delaude, fine luglio 1867)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (cappella Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00- 11,30 - 12,45 (in tagalog) -18,00

DOMENICA DELLA DIVINA CLEMENZA

Os 6,1-6; Sal 50; Gal 2,19-3,7; Lc. 7,36-50

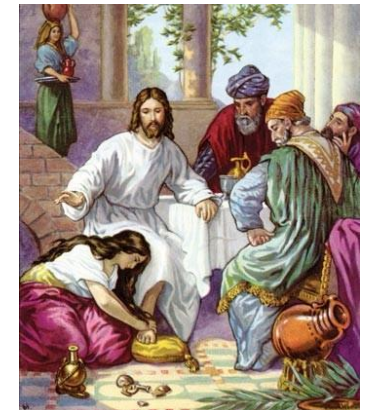
La donna del profumo

Gesù amava essere invitato. Se poi Gesù era l'ospite d'onore non mancavano le sorprese. Si avviava una discussione sull'accaduto e la buona notizia, il Vangelo, faceva la sua corsa. Scaldando soprattutto il cuore di chi Lo stava ad ascoltare. Come ci attesta anche l'episodio evangelico di questa domenica.

Gesù che scandalizza

Gesù era ben consapevole che le Sue parole e il Suo modo di agire finivano sempre per scandalizzare i benpensanti. Qualcuno forse Gli avrà pure suggerito d'essere più prudente e diplomatico, ma Gesù va per la Sua strada. Appena ricevuto un invito, che sia un pubblicano o un fariseo ad invitarlo non fa differenza. A Lui importa che il Vangelo della misericordia raggiunga tutti. Entra in quella casa e si mette a tavola, prendendo il posto che il padrone di casa gli ha indicato.

Ed ecco il colpo di scena: "una donna, una peccatrice di quella città" avanza decisa verso Gesù. Mostrando una fierezza e una discrezione che non le derivava dalla durezza del suo lavoro, ma dalla certezza che Gesù la stava aspettando. Che non l'avrebbe respinta e svergognata. Nel suo cuore risuonava come un dolce ritornello, una parola che aveva sentito pronunciare da Gesù in un discorso: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori" (Mc 2,17). Così,



incurante degli sguardi curiosi degli altri commensali, lei semplicemente avanza, senza paura.

La donna del profumo

Questa donna, tenendo tra le mani "un vaso di profumo, stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo". È il suo corpo che parla, il suo sguardo. Accovacciata ai piedi di Gesù si sente al suo posto e abbracciando i suoi piedi compie quattro azioni molto precise: bacia quei piedi, li bagna col suo pianto, li asciuga con i capelli e infine li unge con l'olio profumato e prezioso che aveva portato con sé. Gesù non oppone alcuna resistenza. Accetta con grande naturalezza quel contatto. Sente tutta la gratuità dei suoi baci. Percepisce che quelle lacrime che gli bagnano i piedi dicono il suo sincero pentimento. E, infine, nella casa si espande la fragranza di quel profumo che inebria il cuore. Come farà anche Maria di Betania, in prossimità ormai della Pasqua di Gesù (Gv 12,3). Una scena tutta da vedere, che non ammette alcuna malizia o insinuazioni. Perché se "la lampada del tuo corpo è l'occhio (...) sta attento che la luce che è in te non sia tenebra" (Lc 11,34-35). A tutti è data semplicemente l'opportunità, la grazia, di potersi inoltrare ancora una volta nel mistero profondo del cuore amante di Dio.

Questione di sguardo

Qui, infatti, sta la stranezza. Tutti vedono una donna, una peccatrice che, superando ogni regola, si avvicina a Gesù e compie una serie di gesti che pure fanno parte del suo rituale. Ma è qui che lo sguardo è chiamato ad essere limpido per vedere davvero cosa sta capitando. Perché c'è modo e modo di guardare, di accogliere e di giudicare. Che cosa indigna Simone il fariseo? Non che una peccatrice di quella città, conosciuta forse da tanti uomini, sia entrata nella sua casa con tutti quegli ospiti. Simone s'indigna perché Gesù accetta i baci e le carezze di una donna che, collocatasi in quel modo dalla parte di Gesù, disattende la norma che distingue il puro dall'impuro. La purezza di Gesù dall'impurità di quella donna. Una mancanza di distinzione che Gesù accetta, che Gesù vuole. Perché Lui è venuto "per i peccatori", non per coloro che si sentono sani. Simone è l'uomo della legge e della distinzione; Gesù l'uomo della tenerezza e dell'accoglienza, della comunione. Gli occhi della legge registrano i fatti, senza accorgersi di quanto avviene nel cuore. Gli occhi dell'amore, registrando i fatti, sanno andare oltre soprattutto dentro le persone, scavando e raggiungendo le ragioni del cuore. Gli itinerari insondabili del cuore di un uomo o di una donna, le sue svolte improvvise. Pier P. Pasolini diceva che "Madre Teresa (di Calcutta) è una piccola suora albanese che ha uno sguardo che quando guarda, vede".

(liberamente tratto da don Walter Magni https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=41851)

Avvisi

Domenica 7	Giornata della vita: per l'originale acquisto delle primule vedere volantino
------------	--

Catechismo

2 ^a elementare	sabato dalle 11 alle 12	con Eleonora in streaming
3 ^a elementare	venerdì dalle 17 alle 18	con Antonia - su zoom
4 ^a elementare	lunedì dalle 17 alle 18	con Lucia - presenza
4 ^a elementare	sabato 13 ore 10 - 12	con Mary - presenza
5 ^a elementare	sabato 13 ore 10 - 12	con suor Cristina- presenza

Calendario messe

Sabato 6	16,30 18,00	(Capp. Olivelli)
Domenica 7 della Divina Clemenza	8,30 10,00 11,30	Per la Comunità parrocchiale. Battesimo di Colombage Fernando Nicole (in tagalog) Per ammalati
Lunedì 8 S. Girolamo Emiliani	8,00 18,00	Def.ti Rinaldo, Luigi, Annina e Giuseppe; def.ti Uribe Hugo e José.
Martedì 9	8,00 18,00	Def.ti Pietro e Maria
Mercoledì 10 S. Scolastica	8,00 18,00	
Giovedì 11 B.V.Maria di Lourdes	8,00 18,00	Def.to Clemente
Venerdì 12	8,00 18,00	Def.to Giuseppe Innantuoni
Sabato 13	8,00 16,30 18,00	(Capp. Olivelli)
Domenica 14 del perdono	8,30 10,00 11,30 12,45 18,00	Def.ti Gesuina e Virgilio Schintu, Irene e Silvio Pani Per la Comunità parrocchiale. (in tagalog)

Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

